

LA SPESA

AUMENTO IVA SOLO RINVIATO. SALUTE, 5 MILIARDI DI TAGLI

# Sanità e trasporti, l'ira di Caldoro

**NAPOLI.** Giù le mani da sanità e trasporti: questo, in sostanza, il monito del governatore campano Stefano Caldoro che critica i tagli annunciati dal decreto sulla spen-

ding review, pari a 5 miliardi per il settore sanitario nel Paese. «Se si vuole incidere in misura così forte sulla sanità, sarebbe meglio mantenere una parte dell'aumento del-

l'Iva», è la provocazione di Caldoro. Slitta, intanto, di un anno l'aumento dell'Iva: si partirà a luglio del 2013.

PRIMO PIANO A PAG.5

L'ACCUSA

IL GOVERNATORE CAMPANO ALZA LA VOCE: «ABBIAMO GIÀ DATO, QUESTA È UNA VERA E PROPRIA MANOVRA»

## Caldoro: sanità e trasporti non si toccano

di Mario Pepe

**NAPOLI.** I tagli alla sanità, ben 5 miliardi nel triennio 2012-2014, contenuti nel decreto per la spending review (che nella tarda serata di ieri era ancora all'esame del Consiglio dei ministri ndr) scatenano l'ira dei presidenti delle Regioni. E da Stefano Caldoro arriva, a margine dell'incontro con il ministro Renato Balduzzi, una provocazione: «Se bisogna incidere in maniera così forte sulla sanità, forse sarebbe meglio mantenere una parte dell'aumento dell'Iva. Toccare quel settore è difficile, specie se si vuole dare un approccio rigido. Ma toccare sanità e trasporti sarebbe l'ultima cosa da fare. I patti erano altri, e le Regioni, specie noi, hanno già dato. Per questo è più che mai necessario mantenere unito il fronte, specie nel Mezzogiorno». Concetti che il governatore campano ribadisce anche nel corso della trasmissione "In onda" su

La7. «Una cosa è la spending review, in particolare nell'aspetto dei tagli alle spese di funzionamento sui quali siamo tutti d'accordo -

dice -. Altra, invece, è quando un provvedimento del genere diventa una vera e propria manovra. Sull'Iva ho fatto chiaramente una provocazione: se si deve tagliare carne viva dei cittadini, allora è

meglio mantenere un pezzo di imposta in più per compensare. Le Regioni hanno posto, a mio avviso, un problema reale. Anche perché la sforbiciata arriva a metà anno, per cui se proprio bisogna andare ad intaccare i livelli essenziali e welfare, allora è meglio pensare a conservare un piccolo pezzo di Iva». Caldoro rivendica anche il ruolo degli enti regionali «che hanno dato il maggior contributo al risanamento. Ma occor-

re anche la crescita, perché il debito cala se c'è sviluppo economico». Non manca una replica all'europarlamentare leghista Matteo Salvini, pronto a puntare il dito contro «un Sud sprecone». «In Campania, ogni anno un cittadino sconta un taglio di 60 euro nella sanità pro capite derivante dalla diminuzione dei trasferimenti. Da noi ci sono 3mila dipendenti in meno del Veneto nel settore sanitario, anche se abbiamo 500mila abitanti in più. Per questo occorre valutare i dati guardan-

do anche alle performance e non solo alla spesa storica». E dalla Campania un

ammonimento al Governo arriva anche dall'assessore alle Risorse umane, Pasquale Sommese: «Nel perseguimento dell'obiettivo di revisione della spesa occorre stare attenti, perché la nostra Regione, in questi due anni, ha fatto e dato tanto nella sanità, nelle riduzioni delle risorse umane, nelle auton-

mie locali. Per questo sarà difficile sostenere ancora altri tagli. Nel campo della spending review la Campania si è mossa per prima e certamente meglio degli altri per incisività». Il tutto mentre il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, esprime l'auspicio che «l'istituzione della Città metropolitana non sia solo ispirata da esigenze di tagli e revisione della spesa pubblica ma, al contrario, risponda ad una precisa domanda di servizio». Infine, l'assemblea degli avvocati del Foro di Santa Maria Capua Vetere ha proclamato un'astensione dal 17 al 24 luglio per protestare contro la soppressione delle sedi giudiziarie distaccate del Tribunale.

*«Sull'Iva ho provocatoriamente detto che, se proprio dobbiamo fare sacrifici, è meglio mantenerne una parte». L'assessore Sommese: «La Campania ha ridotto per prima le spese». Il presidente della Provincia di Napoli, Cesaro: «Ok alla Città metropolitana se risponde ad esigenze di servizio»*



Il governatore della Campania, Stefano Caldoro, all'attacco su sanità e trasporti

